



Le valutazioni dei Responsabili per la prevenzione della corruzione e della trasparenza sull'andamento dei Piani tratte dalla piattaforma ANAC di acquisizione dei dati relativi ai Piani Triennali per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza



La piattaforma per l'acquisizione e il monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione

La piattaforma nasce su base volontaria nell'estate 2019 con l'obiettivo di raccogliere sistematicamente i dati relativi ai Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e alla loro attuazione.

Attraverso l'acquisizione di tali dati e informazioni, ANAC riceve un *feedback* completo sullo stato dell'arte dell'attuazione della normativa anticorruzione da parte di tutti i comparti, e può così conoscerne le criticità e, quindi, migliorare costantemente il supporto alle amministrazioni/enti.

L'acquisizione delle informazioni avviene tramite la somministrazione di questionari. Le domande dei questionari (schede) sono di due tipi: del tipo *yes or no* e domande «a risposte aperte».

ANAC ha recentemente analizzato le domande «a risposte aperte» relative al monitoraggio sui PTPCT.

Con tali domande era stato chiesto alle amministrazioni pubbliche di dare diversi giudizi su:

1. **lo stato di attuazione del PTPCT e delle misure** in esso contenute;
2. **l'idoneità complessiva della strategia di prevenzione della corruzione** attuata con riguardo, in particolare, alle misure previste nel PTPCT;
3. **gli effetti della messa in atto del processo di gestione del rischio sotto 3 diversi profili:** A) consapevolezza del fenomeno corruttivo, B) capacità di scoprire fenomeni corruttivi, C) reputazione dell'ente.

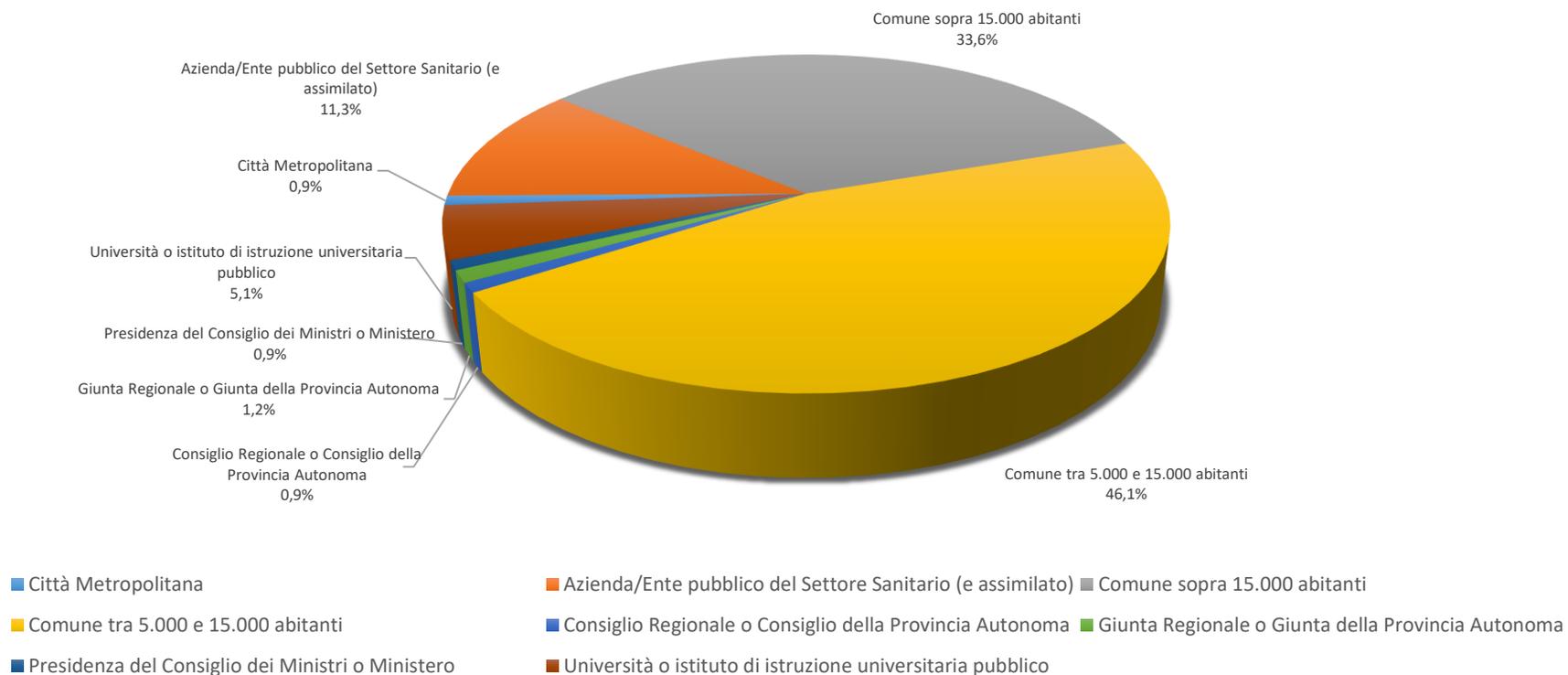
Le amministrazioni che hanno risposto alle domande poste sono complessivamente n. 1153

Al fine di meglio comprendere i giudizi formulati, **ANAC ha selezionato un sottoinsieme ristretto** di rispondenti costituito complessivamente da n. **434 amministrazioni** di diversa tipologia (pari al 37,6 % dell'insieme complessivo), rispetto al quale è stata condotta una analisi delle risposte aperte che accompagnano i giudizi formulati.

Il sottoinsieme ricomprende: 4 ministeri, 22 università o enti assimilati, 9 enti regionali, 4 città metropolitane, 49 Aziende/Enti pubblici del Settore Sanitario (e assimilati), 146 comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti e 200 comuni con popolazione tra 5.000 e 15.000 abitanti.



Sottoinsieme ristretto di rispondenti (434)

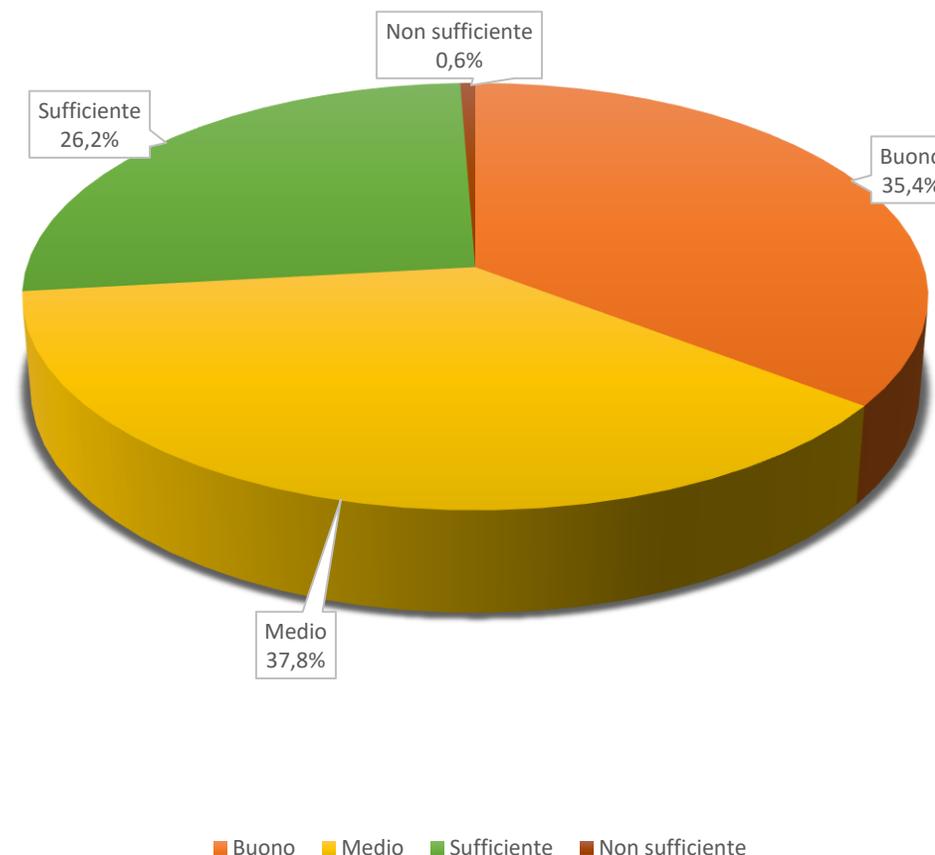


1. Lo stato di attuazione del PTPCT e delle misure in esso contenute

Le valutazioni espresse restituiscono nell'insieme un giudizio positivo delle amministrazioni nei confronti del livello effettivo di attuazione del proprio Piano e delle misure ivi contenute.

Se si sommano infatti i giudizi buono e medio risulta che più del 70% (n. 844) dell'insieme preso come riferimento è soddisfatto mentre solo lo 0,6% (n. 7) amministrazioni ha dato un giudizio fortemente negativo.

Valutazione sintetica livello effettivo di attuazione del Piano e delle misure ivi previste



Anche se si guarda invece alle amministrazioni del sottoinsieme di riferimento i dati mostrano un giudizio positivo nei confronti del livello effettivo di attuazione del proprio Piano. Se si sommano infatti i giudizi BUONO e MEDIO risulta che il 72% (n. 318) delle amministrazioni è soddisfatto. Nessuna amministrazione del sottoinsieme preso in considerazione ha espresso invece un giudizio negativo.

L'analisi ha evidenziato alcuni elementi positivi quali:

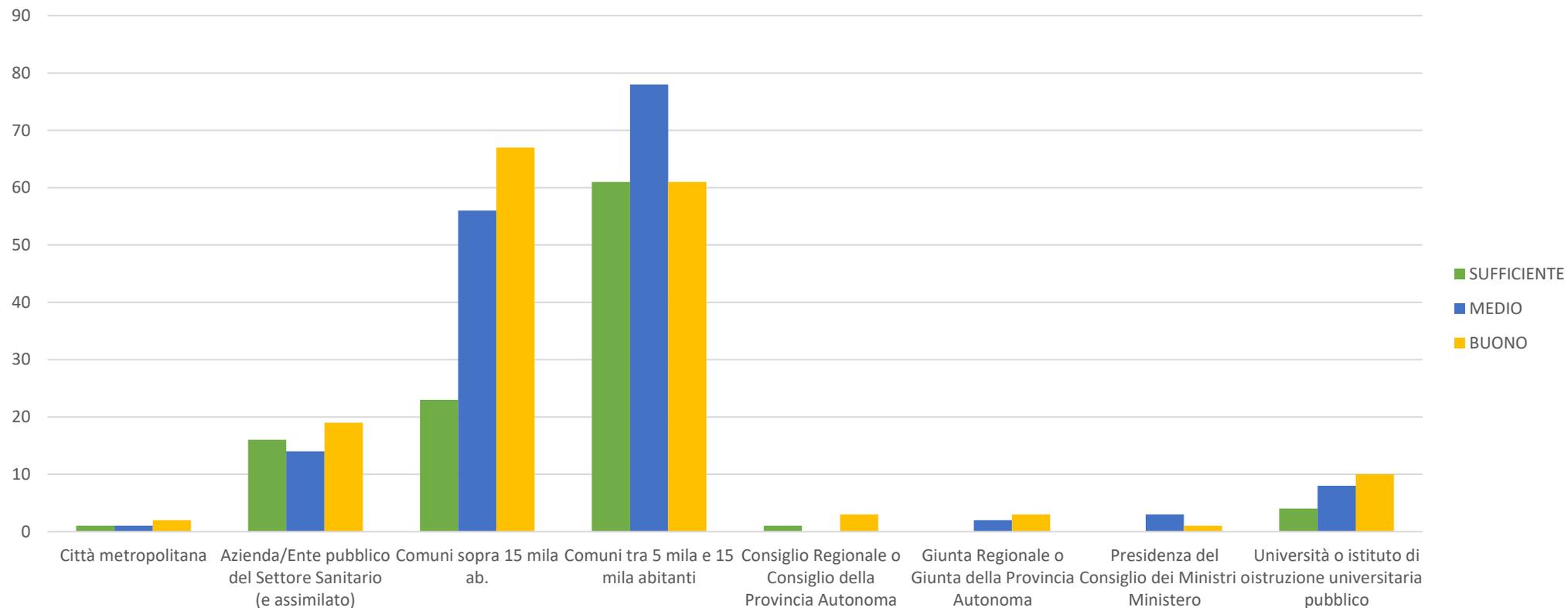
- la **consapevolezza** che l'analisi dei piani va di pari passo a quella di altri documenti, di programmazione e di rendicontazione dei risultati;
- un **progressivo e trasversale miglioramento della percezione del PTPCT** che non è più visto solo come adempimento formale ma strumento effettivamente in grado di ridurre l'esposizione a fenomeni corruttivi e di mala gestio;
- una **responsabilizzazione diffusa** e uno sviluppo di una cultura consapevole dell'importanza del processo di gestione del rischio e delle responsabilità correlate;
- la **diffusione della digitalizzazione e della dematerializzazione dei processi**;
- il coordinamento del monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione e di trasparenza con il sistema dei controlli interni, quale punto di forza anche per valutare l'adeguatezza delle misure adottate a fronteggiare il rischio di corruzione.

Tra le misure di prevenzione cui le amministrazioni mostrano di fare ricorso un ruolo di primario rilievo è svolto da:

- **formazione del personale** sempre più intesa come efficace antidoto alla corruzione e alla maladministration;
- **trasparenza e monitoraggio civico**.



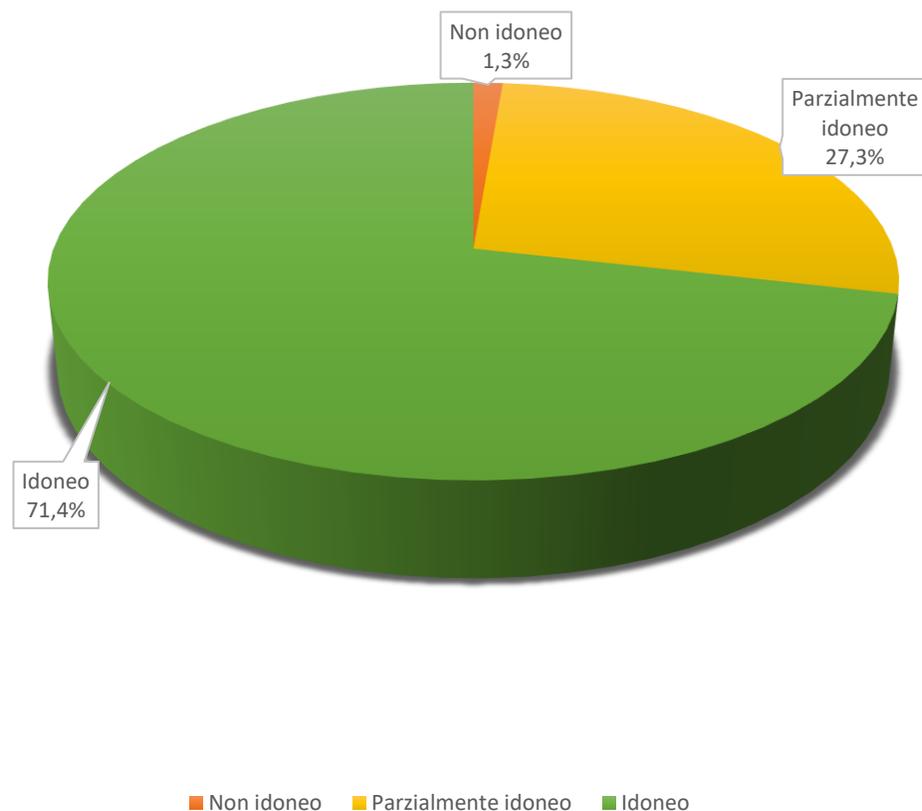
Valutazione sintetica livello effettivo di attuazione del Piano e delle misure ivi previste - RISPONDENTI



2. L'idoneità complessiva della strategia di prevenzione della corruzione

Le valutazioni delle amministrazioni sulla strategia di prevenzione della corruzione, espresse con l'indicazione di un livello di idoneità, restituiscono nell'insieme un giudizio positivo nei confronti delle strategie implementate: più del 71% (n. 823) ritiene idonea la strategia di prevenzione adottata; solo il 27% reputa il sistema sia parzialmente idoneo (n. 315); pochissime lo considerano non idoneo (1,30%). I comuni fino a 5.000 abitanti e quelli con popolazione sopra i 15.000 abitanti reputano nel 70% dei casi il sistema idoneo; una percentuale solo di poco inferiore (69%) si registra per i comuni tra 5.000 e 15.000 abitanti. Gli ordini professionali (76%), le Autorità di sistema portuale (86%) e le Camere di commercio (91%) sono quelli che valutano più positivamente l'idoneità del proprio sistema di prevenzione della corruzione. Il 59% delle aziende e enti pubblici del settore sanitario (e assimilato) valuta idoneo il proprio sistema. Le poche amministrazioni che esprimono un giudizio di non idoneità sono per lo più unioni di comuni e comunità montane (80%).

Valutazione sulla strategia di prevenzione della corruzione



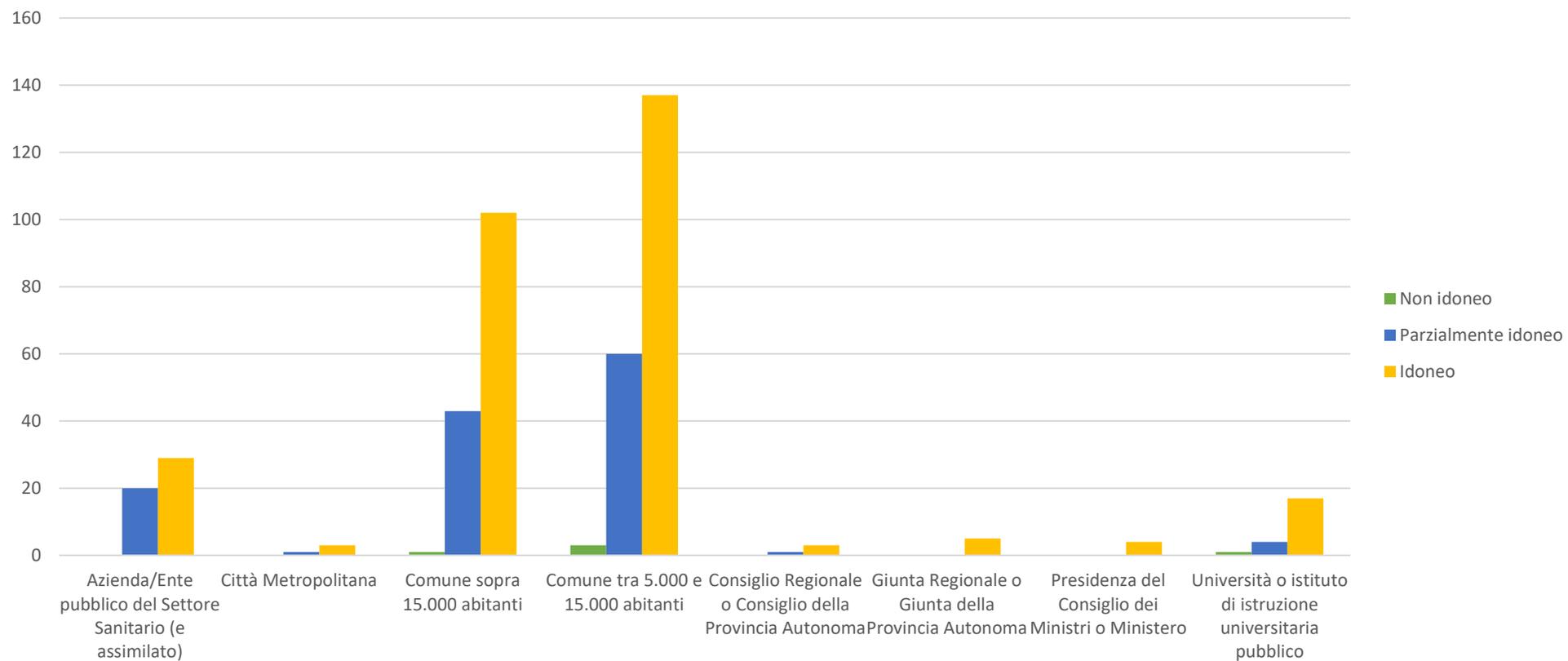
Con riferimento al sottoinsieme considerato, il 69% considera il sistema di prevenzione della corruzione idoneo (n. 300), il 29,7% parzialmente idoneo (n. 129) e solo l'1,15% non idoneo (n. 5).

Dall'analisi delle risposte emergono spunti di interesse per migliorare i sistemi programmati quali:

- la **disponibilità e la collaborazione dei dirigenti e dei funzionari; la qualità delle relazioni**, anche informali create dal RPCT; la capacità di integrare competenze diverse in gruppi di lavoro;
- l'**integrazione fra ciclo di gestione della performance e ciclo di gestione del rischio corruttivo**. È stato rilevato che porre l'attuazione del PTPCT come obiettivo di performance ha acceso i riflettori sulla valenza strategica del Piano e sulle misure nello stesso definite;
- la **sostenibilità delle misure adottate rispetto al contesto specifico**, alla struttura e alla dimensione dell'ente (misure organizzative sostenibili correlate alla capacità di attuazione da parte delle amministrazioni);
- la **digitalizzazione** (per le amministrazioni di dimensioni più grandi, dotate di maggiori risorse).



Valutazione sulla strategia di prevenzione della corruzione - RISPONDENTI

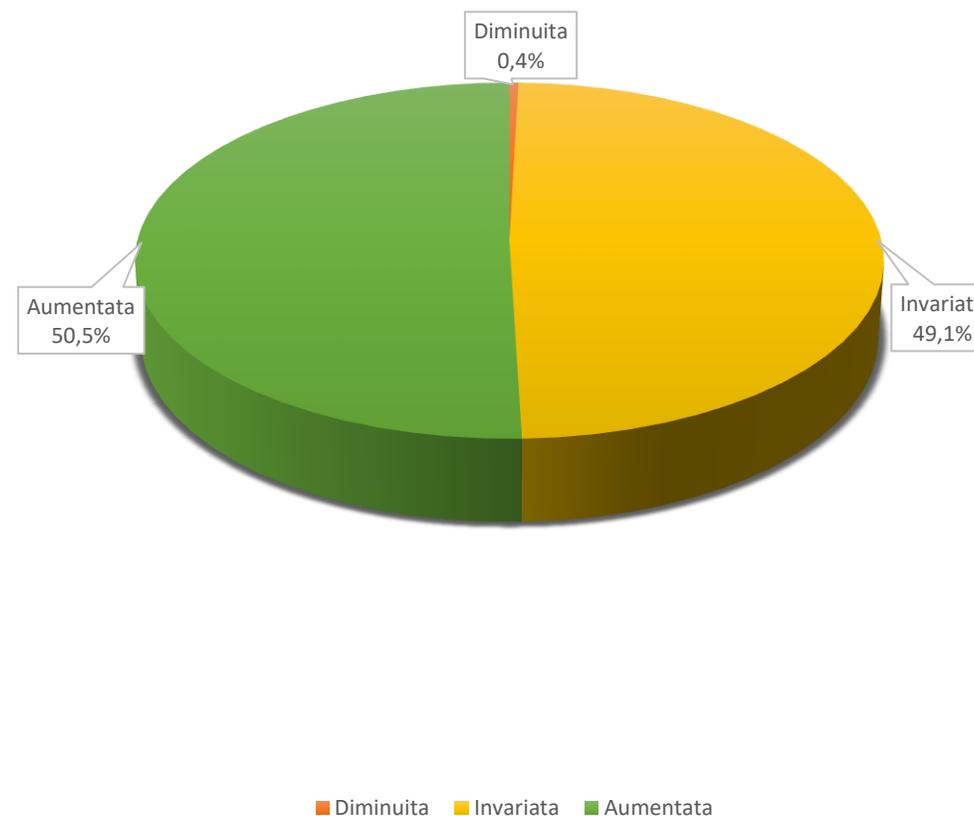


3. Effetti dell'attuazione del processo di gestione del rischio

A) Effetti in termini di consapevolezza del fenomeno corruttivo

Le valutazioni espresse restituiscono nell'insieme complessivo un giudizio solo parzialmente positivo delle amministrazioni nei confronti dell'incidenza del processo di gestione del rischio sulla consapevolezza del fenomeno corruttivo. Poco più del 50% delle amministrazioni (n. 582) valuta che la consapevolezza del fenomeno corruttivo sia aumentata all'interno dell'ente a seguito della messa in atto del processo di gestione del rischio. Una percentuale altrettanto significativa, di poco inferiore al 50% (n. 566) ritiene che tale consapevolezza sia rimasta invariata; solo 5 amministrazioni (0,4%) reputano invece che la consapevolezza sia diminuita.

Valutazione su consapevolezza del fenomeno corruttivo



A) Effetti in termini di consapevolezza del fenomeno corruttivo: SEGUE

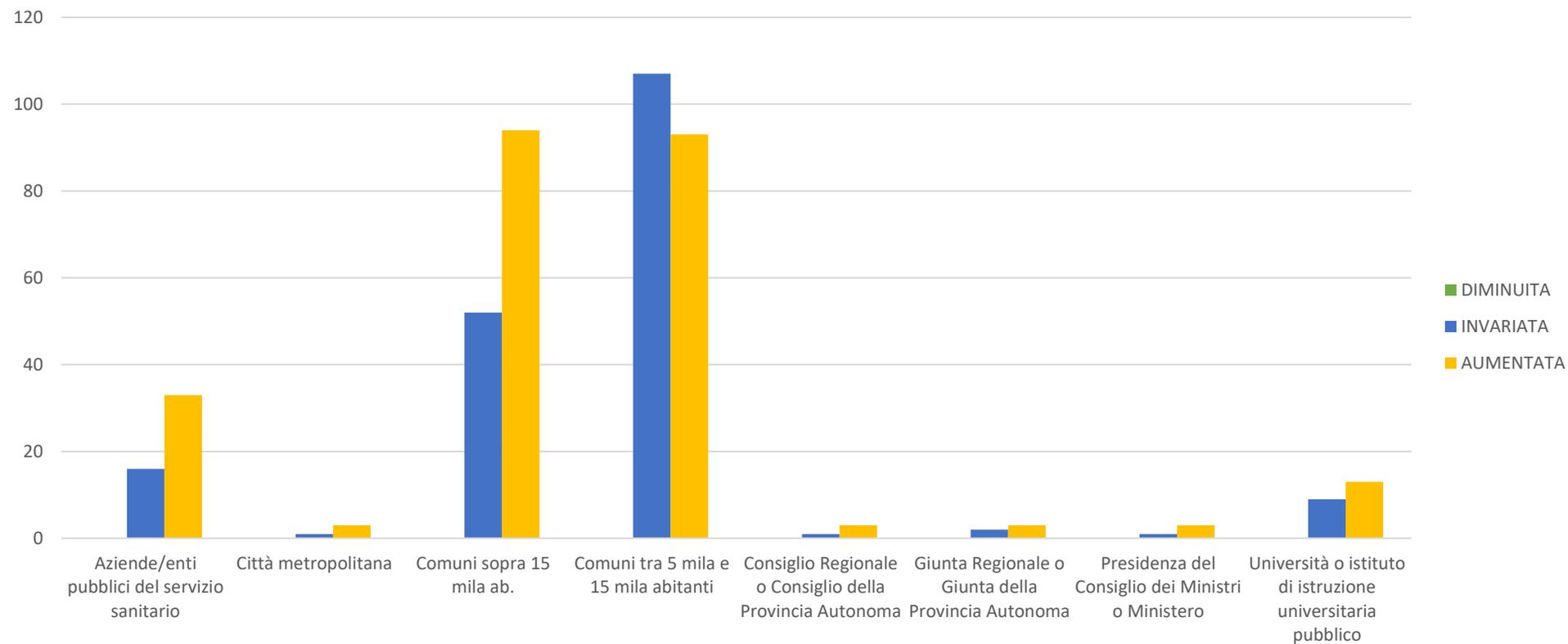
Poco più del 50% delle amministrazioni del sottoinsieme considera la consapevolezza del fenomeno corruttivo aumentata (n. 245), mentre poco meno del 50% (n. 189) la ritiene invariata.

Dall'analisi delle motivazioni si ricava:

- la **consapevolezza** dell'importanza della condivisione del tema della prevenzione della corruzione nelle diverse modalità previste dalla normativa e più volte illustrate da ANAC. In questa prospettiva si riscontra l'impegno a realizzare ogni occasione di confronto e scambio, su impulso del RPCT, a partire dall'approccio formativo sino all'analisi delle attività svolte (mappatura dei processi), alla valutazione del rischio e alla individuazione delle misure di contrasto della corruzione ritenute più adeguate, con la partecipazione più ampia di tutta la struttura;
- la **formazione costante**, anche di tipo specialistico, con l'esame di casi pratici e la condivisione di materiale di studio;
- il **costante raccordo fra il RPCT e i responsabili dei processi** che contribuisce a creare il contesto favorevole per una maggiore consapevolezza, in tutte le unità organizzative, dei rischi corruttivi cui è esposta l'amministrazione nello svolgimento delle proprie competenze;
- la rilevanza della **mappatura dei processi**, descritti in modo più analitico, la valutazione dei rischi in tutte le aree di attività, secondo le indicazioni del PNA 2019, e la programmazione di misure;
- il rilievo della fase di **monitoraggio** necessaria per completare il processo di gestione del rischio e che consente di valutare lo stato di attuazione del piano e l'adeguatezza delle misure programmate;
- il buon funzionamento del sistema di **controlli interni**;
- il **mutato approccio al tema della prevenzione della corruzione**, non più intesa come mero adempimento o inutile appesantimento burocratico, bensì come modalità di lavoro e comportamento nello svolgimento dei compiti istituzionali.



Valutazione su consapevolezza del fenomeno corruttivo - RISPONDENTI

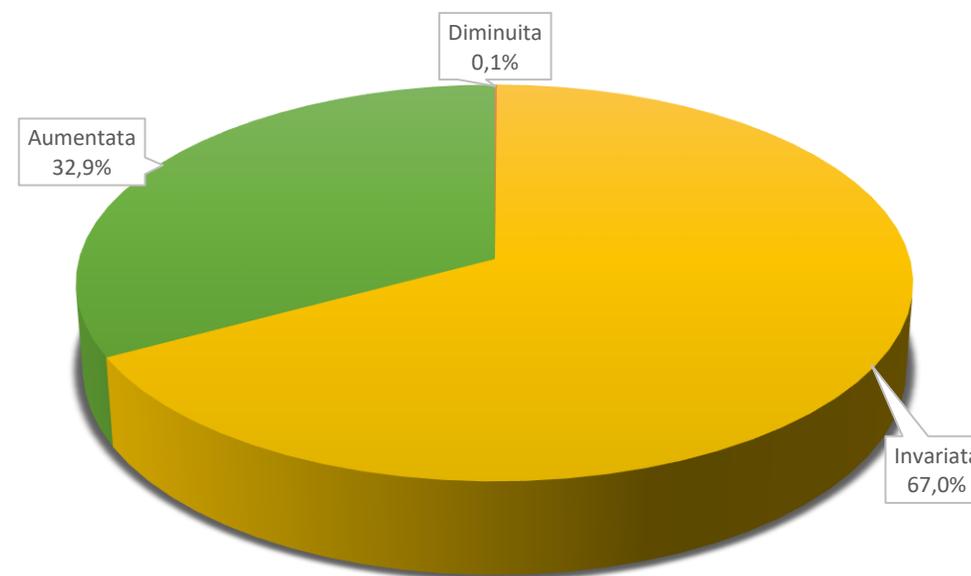


B) Effetti in termini di capacità di scoprire fenomeni corruttivi

La maggior parte delle amministrazioni, ovvero il 67% (n. 773), ritiene che la capacità di scoprire fenomeni corruttivi all'interno dell'ente, a seguito dell'attuazione del processo di gestione del rischio, sia rimasta invariata; quasi il 33% delle amministrazioni (n. 379) valuta che tale capacità sia aumentata.

Solo una amministrazione, pari allo 0,1% circa, reputa invece che la capacità sia diminuita.

Valutazione su capacità di scoprire fenomeni corruttivi



■ Diminuita ■ Invariata ■ Aumentata

B) Effetti in termini di capacità di scoprire fenomeni corruttivi: SEGUE

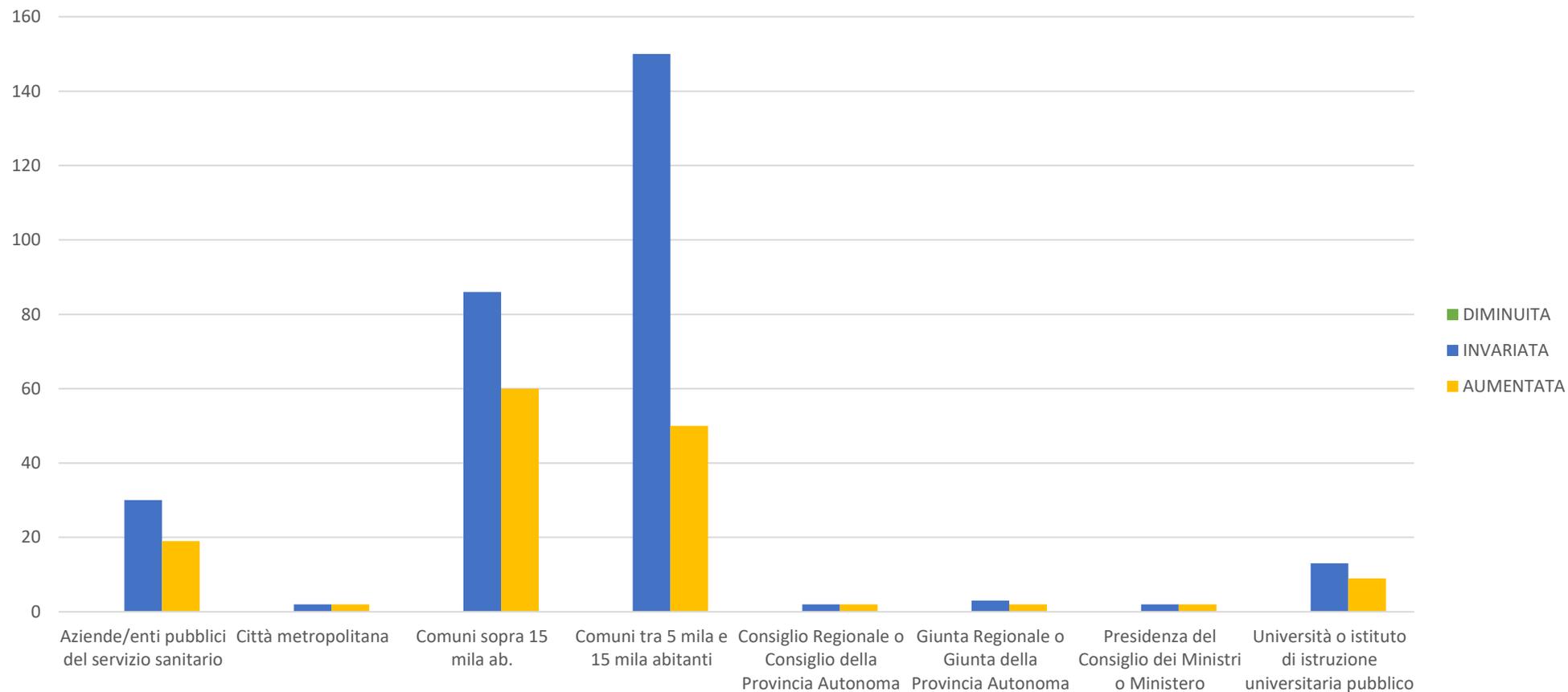
Un terzo circa del sottoinsieme delle amministrazioni esaminate considera la capacità di scoprire fenomeni corruttivi all'interno dell'ente, a seguito dell'attuazione del processo di gestione del rischio, come aumentata (n. 146), mentre il 66,3% (n. 288) la ritiene invariata. Le valutazioni espresse appaiono in linea con la ratio del processo di gestione del rischio, come delineato dalla normativa e chiarito dall'Autorità nel PNA. Lo scopo, infatti, delle attività di risk management ai sensi della l. 190/2012, in conformità a quanto previsto nella Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione del 2003, è quello di prevenire ed evitare fenomeni di corruzione o di cattiva amministrazione - attraverso idonei presidi individuati dal legislatore - e non di farli emergere una volta che si sono verificati. Solo alcune misure, come il whistleblowing, sono più specificamente indirizzate a tale fine. Il risultato può dunque essere letto in termini positivi in quanto appare coerente con la finalità di prevenzione che si realizza mediante le attività connesse all'attuazione dei PTPCT.

I principali aspetti positivi riscontrati sono:

- la **formazione continua**;
- una **maggiore consapevolezza, cultura, conoscenza e competenza nella materia della prevenzione della corruzione** e capacità di identificare e analizzare i rischi e i fattori abilitanti, sia da parte dei responsabili sia da parte dell'intera struttura;
- l'uso della metodologia per la gestione del rischio corruttivo. La gestione del rischio, svolta in conformità alle raccomandazioni del PNA, ha aumentato l'efficienza e la trasparenza e dunque la capacità di far emergere situazioni esposte a rischio corruttivo;
- la **trasparenza**;
- il buon funzionamento del sistema dei **controlli interni**;
- le segnalazioni del **whistleblower**;
- la **digitalizzazione** dei processi, strumento idoneo a eliminare interferenze esterne garantendo maggiore imparzialità e trasparenza.



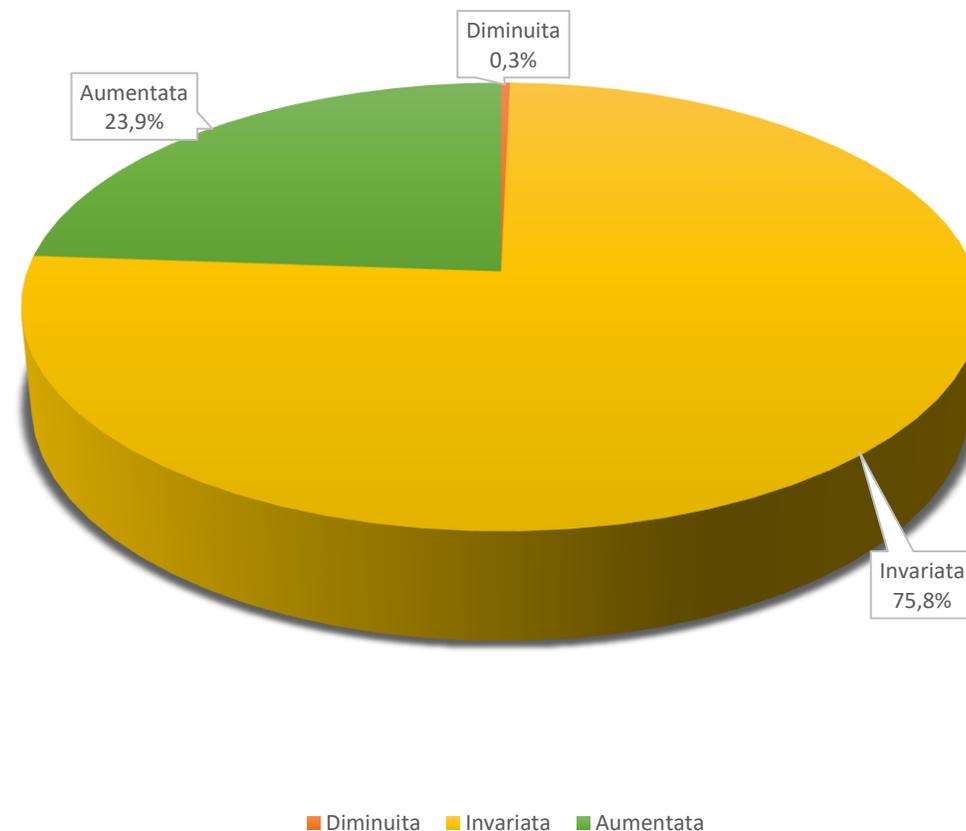
Valutazione su capacità di scoprire fenomeni corruttivi - RISPONDENTI



C) Effetti in termini di reputazione dell'ente

Il 75% delle amministrazioni dell'insieme di partenza (pari a 874 enti) ha ritenuto che la messa in atto del processo di gestione del rischio corruttivo non abbia sortito alcun effetto sulla reputazione dell'ente non avendovi inciso né in senso positivo né in senso negativo. Solo il 24 % circa (n. 275) ha valutato che la propria reputazione sia accresciuta in seguito all'attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo. 4 amministrazioni (0,34%) su 1153 hanno da ultimo ritenuto che la messa in atto del processo di gestione del rischio abbia addirittura pregiudicato l'aspetto reputazionale.

Valutazione incidenza del processo di gestione del rischio corruttivo sulla reputazione dell'ente





C) Effetti in termini di reputazione dell'ente: SEGUE

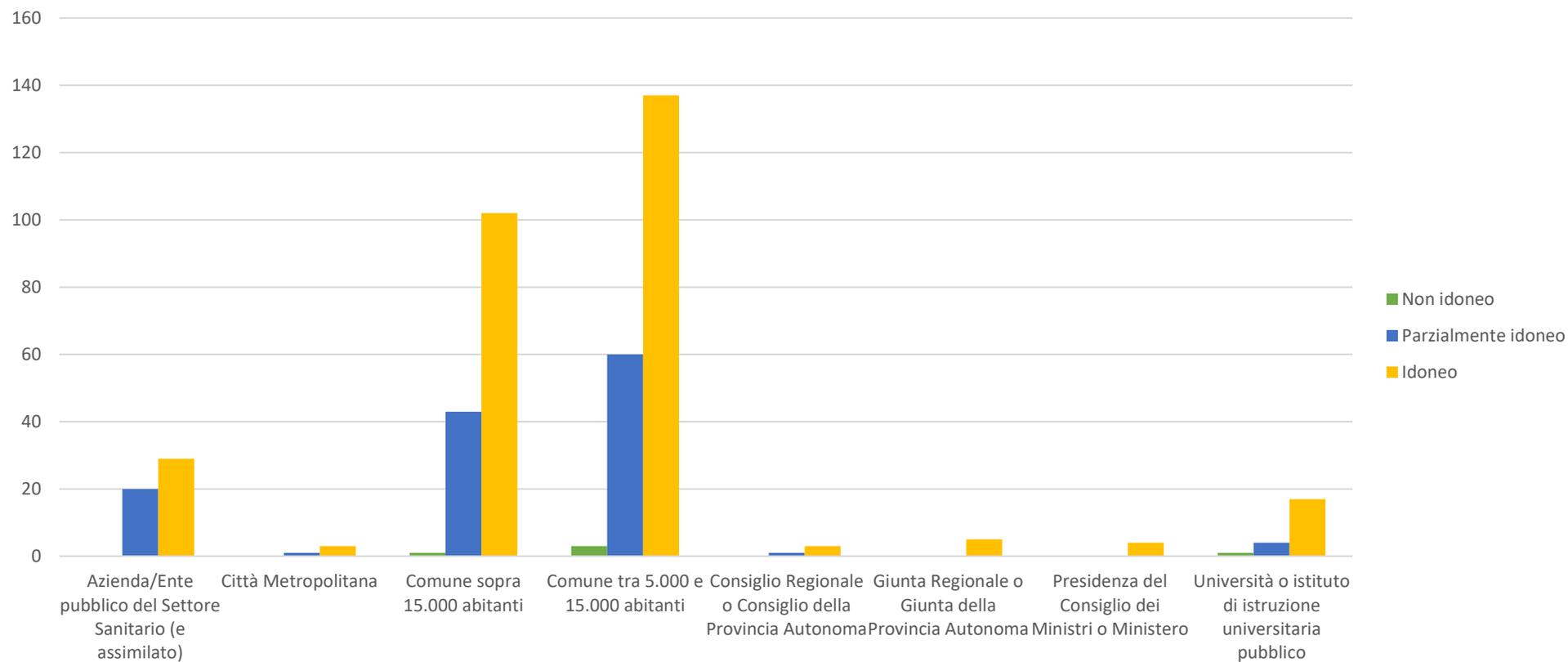
Rispetto al sottoinsieme di riferimento, solo il 23% (n. 102 amministrazioni) considera aumentata la reputazione dell'ente, mentre il 77% (n. 330) la ritiene invariata. Un numero ridottissimo (n. 2) di amministrazioni, pari allo 0,4%, la reputa invece diminuita.

Dall'analisi delle risposte si evince:

- l'accrescimento della **consapevolezza e sensibilizzazione** da parte di tutti i soggetti coinvolti a diverso titolo nella procedura di gestione del rischio corruttivo;
- la rilevanza della partecipazione - declinata sotto più profili, ovvero sinergia e confronto fra livello politico e livello tecnico dell'amministrazione e condivisione delle informazioni rilevanti da parte del RPCT;
- il ruolo determinante della **formazione**, al fine di favorire la diffusione di una cultura dell'anticorruzione nell'amministrazione e della trasparenza nelle pubblicazioni da attuare sui siti istituzionali;
- l'importanza della **trasparenza, quale principale misura di prevenzione**;
- la necessità della **regolamentazione** delle procedure come strumento per migliorare la gestione del rischio ed accrescere la propria immagine di amministrazione virtuosa;
- l'incremento della **digitalizzazione** e uso delle procedure telematiche e informatizzate per la gestione dei processi e delle proprie attività istituzionali;
- l'efficacia del sistema dei **controlli interni**;
- la rilevanza del **monitoraggio sull'attuazione delle misure**.



Valutazione sulla strategia di prevenzione della corruzione - RISPONDENTI





ANAC AUTORITÀ
NAZIONALE
ANTICORRUZIONE

Grazie per l'attenzione

Giornata del RPCT
8 luglio 2021

A cura di Chiara Sambataro e Rossella Screpanti, Funzionari Autorità
Nazionale Anticorruzione - Ufficio PNA e Regolazione Anticorruzione
e Trasparenza